Venerdì 10 Novembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 268.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LUTTO NELLA FAMIGLIA MINISTERIALE

Anche ieri, scrivendo prima che il telegrafo ci comunicasse la mesta notizia della morte dell'on. Genala, abbiamo attribuito al Ministero Giolitti l'appellativo di *disgraziato*.

E se tante furono le *disgrazie* sue nei pochi mesi dacchè assunse il Potere, fu anche *disgraziato* per la morte di quattro Ministri. Prima Ellena, Saint-Bon, Eula, e adesso Francesco Genala. Del quale se i pregj ed i meriti si ricordano ora, è giustizia che quanti lo conobbero, gli resero pur in vita.

Tra i Colleghi del Giolitti era il Ministro che più meritava simpatie. Certo, contro lui non si elevarono voci accusatrici, e non lo si invidiava per l'alto seggio nell'amministrazione dello Stato, perchè da tutti sapevasi che altre volte, richiesto, aveva rifiutato più portafogli; e se fu Collega del Depretis, e in quest'ultimo Ministero entrò con fiducia, ciò accadde perchè riteneva di poter servire onoratamente il Paese.

Per la perdita dell'on. Genala il Ministero Giolitti si ripresenterà incompleto ed in atteggiamento di lutto alla Camera. E forse da qualche banco, taluno tra gli avversarii di esso, ripeterà con sarcasmo una sentenza di poeta nostro, divenuta popolare:

Morte
Fura i migliori e lascia stare i rei.

Noi, rispettando il lutto della ministeriale famiglia, non oseremo in verità muovere le labbra a segni di sarcasmo. E riguardo al Genala, rapito anzi tempo all'affetto de' Colleghi e degli amici, possiamo annotare che nella lunga serie di Ministri dei Lavori pubblici del Regno d'Italia, era egli riconosciuto fra i più competenti. Del suo ingegno, di sua valentia come Oratore, delle opere quale Ministro c'è tanto da assicurargli lode di valente e memoria degna per patriotismo e per onestà illibata.

Pochi giorni addietro, il nome del Genala ricordavamo, accennando ad instanze che da Udine gli raccomandavano la sorte de' nostri *ferrovieri*. Ed egli promesso aveva che i lagni espressi in quelle instanze sarebbero oggetto di studio coscienzioso.

Nè all'on. Genala erano per certo sfuggite le conseguenze di quelle *Convenizioni ferroviarie*, cui egli propugnava dietro fermi criterii economici, ma per la cui esecuzione, causa la disonestà e la cupidigia d'altri, doventarono così impopolari. Noi crediamo, che al grido di tanti guai l'on. Genala non sarebbe stato insensibile, e che, non rinunciando ai proprii criterii economici, si avrebbe adoperato per lenire quelle conseguenze dolorose ed inique della Legge.

G.

La morte del ministro Genala

Il Re ha inviato il seguente dispaccio a Giolitti:

« Monza, Reggia — S. E. commendatore Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri — Roma — La notizia fulminea della morte del ministro Genala mi ha colpito nel più vivo del cuore. Si è spenta una vita integra, consacrata tutta alla scienza e alla patria. Rimpiango la perdita del ministro, dell'amico. Esprima il mio rammarico ai parenti di lui, facendosi interprete anche presso i suoi colleghi del tributo di onore che la Regina ed io rendiamo alla memoria del compianto ministro — Firmato aff. *Umberto*. »

—

Iermattina la salma di Genala fu trasportata al ministero dei lavori pubblici, introducendola nel palazzo dalla parte posteriore che conduce all'appartamento privato abitato dal defunto. Alle dieci, la sala, parata a lutto, con grandi striscie d'oro e d'argento, fu aperta al pubblico.

Il defunto è vestito con l'uniforme di ministro, con le decorazioni, fra cui parecchie militari. Porta anche la medaglia d'oro al valor civile, guadagnata nel disastro di Casamicciola, dove Genala dimostrò grande coraggio ed abnegazione.

Fiori a profusione, molte corone, fra cui una inviata dal Re.

L'aspetto del ministro non è minimamente alterato: sembra che dorma. Le mani sono incrociate sul petto.

Una grande folla ha visitato la camera ardente.

I visitatori non potevano fermarsi nella sala, ma entrare da una porta ed uscire subito dall'altra.

La camera ardente fu chiusa alle cinque, perchè il cadavere cominciava a decomporsi rapidamente, in seguito alla natura della morte.

Il pretore suggellò l'appartamento privato di Genala, pel caso racchiudesse documenti di Stato.

I funerali ebbero luogo questa mattina alle 10. Reggevano i cordoni di sinistra: i sindaci di Soresina e di Roma, il comandante del corpo d'armata, l'onorevole Sani, sottosegretario al ministero dei lavori pubblici, il presidente della Camera; a destra: il presidente della deputazione provinciale di Cremona, il prefetto, il presidente della Cassazione, l'onor. Farini, e l'onor Giolitti a sinistra. Dopo i funerali la salma si esporrà nella sala della stazione di Roma ridotta a camera ardente; partirà quindi alle ore 11.50 pom. per Soresina, via Bologna - Piacenza - Cremona; giungerà a Soresina sabato, e quindi domenica alle ore 9 si faranno i funerali. La salma si tumulerà nella tomba di famiglia nel cimitero di Soresina.

Arresto di tre anarchici a Trieste.

Trieste, 9 novembre.

Iermattina alle 7 e mezzo, quattro funzionari di polizia presentavansi nell'abitazione della famiglia Vicich, al primo piano della casa N. 4 in via di Riborgo, presso la quale abitava l'agente in timbri di caociuc Giuseppe Rovigo-Hschia di Enrichetta, d'anni 30, da Trieste, quello stesso che uscì di carcere lo scorso settembre, dopo aver subìto quattro mesi di condanna, in dipendenza di un discorso anarchico pronunciato in una pubblica adunanza a Muggia. I funzionari chiesero appunto del Rovigo e in quel mentre il Rovigo usciva dal cesso vestito delle sole mutande e camicia.

— Venga con noi — gli intimarono.

— Non posso — rispose il Rovigo — sono indisposto.

— Che cosa ha?

— Mi sento molto male.

— Faremo venire una vettura e la condurremo all'ospedale, ove sarà visitato.

Il Rovigo stette un po' perplesso e poi, assunta un'aria di noncuranza, disse:

— Bene, bene! Vengo subito Vado a prendere i calzoni e la giacca.

Ed entrò, anzicchè nella propria stanza in un camerino, la cui finestra dà sul cortile. Qualche istante dopo s'intese un tonfo come di un corpo che cadde da una certa altezza. I casigliani che si trovavano in cucina, ed uno degli agenti di polizia, si affacciarono alla finestra e videro il Rovigo seduto nel cortile, presso il mondezzaio; allo scorgere l'agente, il Rovigo si alzò ratto e, colla lestezza di un gatto, si arrampicò per la grondaia fino al poggiuolo del I. piano.

— Ecco l'ammalato! — Esclamarono i funzionari, i quali, circuita la casa, non tardarono ad impossessarsi del Rovigo, che tradussero alla Polizia e di là alle carceri, non senza avere prima praticata una minuziosa perquisizione nella stanza di lui.

Circa alla stessa ora veniva arrestato pure, nella sua abitazione in via dei Pallini N. 2, Gregorio Petrich, d'anni 30, da Pago, calderaio allo Squero di Rocco, dopo una perquisizione domiciliare.

Verso le 9 poi fu invitato alla Direzione di Polizia Pietro P., oste in via della Scorzeria N. 8, il quale fu trattenuto fino al tocco e poi, dopo un lungo esame, venne rilasciato.

Siffatti arresti sono determinati dal sospetto di mene anarchiche.

La situazione monetaria in Europa

La lotta fra l'oro e l'argento.

Il *Moniteur des intérets materiels*, di Bruxelles, pubblica, colla firma del noto economista Laveleye, il seguente articolo:

Lo *Sherman act* ha finito di vivere. Gli Stati Uniti restano bimettalisti e nulla cambiano nel loro sistema monetario; soltanto gli acquisti d'argento per conto del Tesoro, già interrotti, sono ora definitivamente abbandonati.

La prima conseguenza è stata il ribasso dell'argento-metallo. Un'oncia di questo non val più a Londra che 31 *pence* (lire 3.20, circa), ciò che corrisponde ad un deprezzamento del 50 0/0 sulla pari stabilita secondo il rapporto di 1: 15 1/2.

Ma altre conseguenze ancora terranno dietro alla misura legislativa presa dalle due Camere dell'Unione; si entra, infatti, nella prima fase della *lotta per l'oro*, e l'avvenire promette dei giorni ben tristi a quelli che desiderano sopratutto lo sviluppo degli affari e del commercio internazionale.

La tendenza attuale, infatti, è di affermare la superiorità dell'oro come moneta internazionale di scambio, a detrimento dell'argento, ex suo compagno. Il bisogno dell'oro per tale funzione sarebbe in tal guisa aumentato Ma questo non è tutto L'oro più che mai, è il metallo a cui oggi si dà la caccia; e ciò appunto nel momento in cui dovrebbe poter liberamente circolare dappertutto e portarsi là dove se n'è senza.

L'oro, moneta di scambio, è pure moneta di riserva per tutti i tesori della guerra. Lo si imprigiona a Pietroburgo, a Roma, a Vienna, nei paesi che sono sotto la pressione dell'aggio e che sono in un regime di corso forzoso, dichiarato o lavorato.

Il miliardo in oro che possiede la Banca imperiale della Russia è perduto per il mondo intiero. Esso è rappresentato da biglietti rubli che perdono il 50 0/0 del loro valore non appena oltrepassano la frontiera. E la stessa cosa succede in Italia, succede in Austria-Ungheria. E lontano il tempo in cui per crearsi un fondo di guerra ci si metteva del mistero e delle circospezioni.

Ora si mette della carta in circolazione e, come decorazione, si rinchiude nelle pubbliche casse, sotto pretesto di garanzia o di copertura metallica, dell'oro che non è più oro monetato, ma oro riserva, del metallo che resterà perduto per la circolazione commerciale del mondo sino al giorno in cui escirà bruscamente dai suoi ripostigli non già per effettuare il ritiro della carta monetata, ma per pagare le spese d'una guerra.

Ci vuole un po' d'impudenza ad agire in tal guisa, di fronte alle classi lavoratrici d'ogni genere, a tutti quelli che vivono del movimento degli affari e che domandano, per questi affari che soli possono dare dei salari e dei benefici industriali, la doppia garanzia della sicurezza in politica e della fiducia che nasce da una larga circolazione metallica.

Ma poco importa. Le idee hanno fatto della strada, dalla torre di Spandau, ed il principe di Bismarck, nel suo romitorio, deve rammaricare, senza dubbio, la sua conversione al monometallismo aureo. Egli ha sbagliato strada; i paesi che devono pagare in oro, la Germania e l'Inghilterra, sono i meno armati per la lotta che si prepara. Perchè questi appunto sono i più esposti a dover cedere quest'oro prezioso, mentre lo conserveranno senza fatica tanto i paesi bimetallisti, quanto i paesi a circolazione argentea, quanto, e più facilmente ancora, i paesi a circolazione cartacea.

I DECAPITATI.

Un libro di G. Macè — La sezione cadaverica dell'assassino Prevost — La trasfusione del sangue nel corpo di un decapitato.

Che cosa succede dei decapitati? I corpi degli assassini, ai quali fu staccato il capo dalle spalle, vengono sepolti in fretta, affinchè, dopo l'espiazione della loro colpa, anche i malfattori trovino la pace del sepolcro? Adagio, Biagio...

A molti dovrebbe essere noto che oggidì i corpi dei giustiziati vengono assoggettati alla sezione cadaverica. Però in qual modo complicato essi siano utili alla scienza, ad esempio in Francia, è una cosa non a tutti nota.

Questo tema viene molto estesamente trattato dall'ex capo del servizio di sicurezza di Parigi, G. Macé, in un libro uscito di questi giorni col titolo *Un cent garde*, il quale descrive la sorte dell'assassino Prevost durante la sua vita e dopo la sua morte.

Mezz'ora dopo la decapitazione, il corpo — ancora caldo — del giustiziato giaceva sul tavolo anatomico, circondato da professori, medici ed assistenti delle scuole mediche. Il prof. Bolin congiunse subito i canali respiratorii con un soffietto, ottenendo la respirazione artificiale. Questo esperimento, al quale egli diede molta importanza, gli permise di studiare la sensibilità riflessiva dei muscoli del cuore. Già Brown Séquard aveva constatato che il movimento dei muscoli nei decapitati dura molto a lungo; poscia furono fatti esperimenti per mezzo di correnti elettriche sulla suscettibilità dei nervi della faccia. La suscettibilità dei nervi e dei muscoli si estinse lentamente durante lo spazio di tempo di un'ora. Finalmente si riuscì ad ottenere movimenti di singoli muscoli; a mo' di esempio, battendo sopra di essi con forza. Allorchè nel corpo del decapitato si spense ogni indizio di vita, seguì uno spettacolo tutt'altro che comune. Una quindicina di professori e studenti incominciarono la sezione cadaverica, fumando chi la pipa, chi una sigaretta, senza che nessuno si curasse del lavoro degli altri. Chi tagliava la pelle ai gomiti, chi alle ginocchia, per scegliere e separare le giunture: chi

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

Psicologia infantile.

Mio nipotino Giulio (che ora è morto, povero piccino) un bimbo che faceva voltare la gente per le strade tanto aveva una faccina bella incorniciata da una pioggia di capelli biondi, era un diavoletto in carne ed ossa, e ne faceva d'ogni colore tutto il santo giorno, buttando per aria la casa. Nella sera moriva di sonno, e cascava qua e là mentre lo svestivano, ma nel giorno era instancabile.

Era un martirio a lavarci il viso, perchè non ci pensava come quasi tutti i bambini. Allora si ricorreva ad un mezzo.

— Se ti lasci lavare senza piangere, andremo da Giovanna.

Giovanna aveva una fila di secchielli, tegghine, casseruolette di rame, piccine piccine, e dei dolci nel salotto.

Lui rideva subito, porgendo il visetto e le manine.

— *Pima lavassi a faccia, poi Giananna.*

Oppure aggiungeva di suo, leggiadramente:

— *Pima lavassi e manine, poi passeggio.*

Giulio aveva una passione straordinaria, eccessiva, infinita per i soldati E l'idea di vederne uno, di parlargli, di toccarlo, lo esaltava, lo rendeva pazzo:

Piegava a tutti i desiderii, s'ammolliva ad ogni volontà, in nome dei soldati, per i soldati. A volte stava cheto in un angolo, e si credeva che giocasse; invece fantasticava. Ad un tratto si levava di scatto, scotendo i capelli lunghi, e correva alle mie ginocchia:

— Zia, zia, ve', ve', *sondato*, colla sciabola!

Magari il soldato non c'era.

Un giorno dal terrazzino vide passare una guardia, ed io gli dissi:

— To', guarda un soldato!

Egli lo fissò ardentemente, e scosse subito la testina bionda.

— Non è un *sondato*, quello! è un *vomo*!

Un uomo, per lui, non era un soldato. Giovanna gli aveva insegnato a dire: Capitano, facciamo rapporto! — e lui la diceva spesso, la riga militare, con tutta l'anima e la volontà, divenendo rosso, ma scoppiando gioia da tutti i pori.

Ora il bambino, mormorando nel suo letticciolo: *Giulio*, — come qualcuno invisibile gli avesse chiesto il suo nome, spirò.

I bambini parlano di loro stessi come di altri bimbi, ch'essi conoscano molto bene, e coi quali abbiano tutto in comune. Non sentono la propria personalità.

Un giorno, prendendo il treno di Sacile, per una gita, trovai nel coupè una soave bimba vestita di rosso vivo, coi capelli neri e corti, un visino bianco e rosa, due sopracciglia cupissime sopra occhioni mirabili. Le diedi un bacio, e le dissi:

— Come ti chiami?

— Renata Vitali, rispose essa, sorridendo. E soggiunse guardando il babbo che in un angolo la contemplava:

— La Renata va a Milano..

— Oh beata! le dissi. Io andava solamente e semplicemente a Conegliano a vedere il ricordo monumentale dello scultore de Paoli, per il centenario di Cima.

Io, quella bimba, che poi s'addormentò, tutta tranquilla, sui cusini, come su'n lettino non l'ho più dimenticata.

C'è Maria Del Missier, una frugolina di due anni, tanto bella che ve ne sono poche che le possono stare accanto, che ha una speciale curiosità per tutte le persone che vede od incontra.

— Chi è *quello là?*

— E' il tale.

— *E dove sta di casa?*

Bisogna spiegarcelo alla meglio.

— E quella bambina, chi è?

— E' la tale.

— *E dove sta di casa?*

Una bimba originalissima, la piccola Anita Valenzin, una buona con occhioni ch'esprimono perenne meraviglia, il labbro superiore biricchino, le sopracciglia tese, era un giorno presso di me. Nella stanza medesima c'era anche il caro pubblicista e poeta Marino Massari, uno dei più giovani e modesti e fedeli innamorati dell'arte.

Racconto questo piccolo incidente per spiegare con miglior chiarezza la precocità e la vivezza delle intelligenze infantili.

Anita stava coi gomiti appoggiati alle ginocchia della *bonne*, e taceva.

Il signore le disse:

— Mi vuoi bene?

Anita non voltò neppure il capo. Rispose duramente:

— No.

— Oh, cattiva!

— Cattivo tu!

E le spalluccie rimanevano sempre immobili.

— Mi vuoi fare un bacio?

Silenzio.

— Non mi vuoi fare un bacio, nè dirmi se mi vuoi bene? Brava, bravissima! E io ci ho qui un bel dolce inzuccherato...!

Il signore mette la mano nella tasca del soprabito, e ne leva una ciambella.

Anita si volta con impeto, a braccia aperte, col riso negli occhi e nella bocca:

— Oh tanto, tanto bene! grida appassionatamente.

E allarga la mano, come una ladroncella pratica, e mentre la bocca bacia, le dita carpiscono una ciambella.

— Ah, birba famigerata! immagine vivente di tutta la schiera delle donne, falsa e bugiarde! grida il poeta coll'entusiasmo nella voce.

— Piano, piano, dico io, ridendo.

La bimba continua la sua commedia, non accorgendosi d'essere osservata.

— *Nina, amme bombon!*

Nina è la bonne.

— Come si dice?

— *Amme bombon!*

— Ma no, chieda per piacere.

— No.

— Come, no? guardi che bel cestino!

— *Oh...! Pego Nina mia, amme bombon!*

Ella giunge le manine e prega davvero.

Ha la faccina d'una civettuola perfetta, d'una attrice consumata. Il poeta ne è entusiasto.

C'è Anna Marini, che quando vede mio padre gli stende la mano come una signorina e gli dice:

— Buon giorno. Come sta, dottore?

Beppino Sandrini, che la mattina quando lo asciugano e lo vestono dopo il bagno, si guarda nello specchio e tiene alla propria immagine uno di questi discorsi:

— Ora mettono le calze al Nino. Ora l'abitino. Quando il Nino è vestito va a passeggio. Quando il Nino è buono mangia la pappa. Il Nino ora mette le scarpette, e va via. Niente bombons a te... Ma in castigo!

Maria Bressan, una bimba precocissima, una donnina sapiente, racconta pure i suoi affari intimi come non la concernessero affatto.

— Oggi la Nina ha preso il gelato, ha rotte le gambe alla bambola, ha buttato giù dal balcone il bicchiere...

La Nina, ci s'intende, è lei.

La Nina prende una sedia e la mette alla finestra. La Nina monta su e cade. La Nina dice: non voglio pappa, voglio paste. A volte mentre spiattella tutto il chiacchericcio sente davvero il desiderio delle paste e le vuole. Ieri sera mi diceva:

La Nina... ha un bel vestito la Nina. Ed anche le scarpette ed il cappello. Oggi ha rotto il ventaglio della mamma, è andata in carrozza, ed il cavallo fa to-to ed il gattino fa gnau gnau!

(Continua).

lavorava attorno alle dita, chi attorno agli occhi e così via. Poscia, ogni singolo organo fu posto nello spirito. Professori e studenti approfittarono di tale occasione per lavorare attorno ad un corpo umano che poche ore prima era in piena salute! Ogni qualvolta uno di loro faceva una scoperta, l'annunziava ad alta voce e tutti gli si facevano d'intorno per ammirare la novità.

Il cervello del malfattore fu sottoposto ad un esame speciale. Esso era molto grande ed un po' più pesante del cervello ordinario, ed aveva una grande rassomiglianza con quello di un altro eroe della cronaca degli assassini francesi: Menesclous.

Anche la sezione cadaverica di questo ultimo fu interessantissima, essendosi tentato, per la prima volta, la trasfusione del sangue nella testa di un decapitato. Il libro del Macé contiene una estesa relazione di questo esperimento.

Anzitutto, i medici constatano con sommo dispiacere di essersi impossessati della testa di Menesclous soltanto un'ora dopo la sua decapitazione, ciò che influì sensibilmente sulla riuscita dell'esperimento. Nella testa del Menesclous fu trasfuso il sangue caldo di un cane: la faccia del decapitato divenne subito di un color roseo, le labbra presero una tinta viva e si gonfiarono a vista d'occhio. I lineamenti ripresero la forma naturale, come quando il Menesclous viveva; insomma la fisonomia riprese una espressione vivente, e sembrava volesse parlare.

La grande questione sta tutta in ciò: Si poteva leggere nei tratti del capo senza tronco l'espressione della coscienza? Nel protocollo, esteso dopo l'esperimento per desiderio del vecchio prof Sappey, per *motivi d'ordine sociale* si è dichiarato *che non si poteva stabilire esattamente l'espressione della coscienza*; e poco dopo l'osservazione: *Se l'esperimento fosse stato fatto qualche minuto dopo seguita la decapitazione, si sarebbero ottenuti risultati sorprendenti.* Del resto, il dottor Dassy de Lignières dichiarò fermamente di aver osservato per due secondi che le labbra si movevano come per balbettare qualche parola.

—

E' innegabile che questi esperimenti sulle teste che cadono nel paniere della ghigliottina sono interessantissimi ed importantissimi per la scienza; però — specialmente la trasfusione del sangue — sono di una atrocità indicibile.

Cornelio Nipote.

(Annuncio bibliografico).

Ricordate voi, amici e compagni di seconda Ginnasio, Agesilao, Re di Sparta e le sue virtù? Ricordate la scuola, d'inverno buia e triste, d'estate inondata di sole, dove con una stretta al cuore, con un vago bisogno d'aria e di luce, con uno struggente desiderio di fuga, attendevamo lo scoccar delle dodici, la «fine» del latino?

Cornelio Nipote: ecco il nome che ridesta tante care rimembranze, che fa sorridere al ricordo di tante birichinate, che fa pensare a tanti amici lontani... Chi mi fa ripensare a tutte queste belle cose, è un amico e un compagno d'ora e d'altre volte: il prof. Dr Pier Marco Rossi. Il prof. Rossi mi ha inviato una elegantissima copia delle Vite di Cornelio Nipote, da lui dichiarate (Lanciano - Carabba — 1893). Sono pochi mesi che io, su queste colonne, davo notizia di un suo studio (Anacronismi Sallustiani); e in così breve termine mi torna l'occasione di ricordarlo ai lettori. In così breve termine egli ha compiuto il lavoro di illustrare a profitto di scolari e di professori, uno degli autori classici, adoperati nelle nostre scuole, con un libro in cui la chiarezza tipografica non è superata se non dalla chiarezza dell'opera sua.

Io sono certo che l'amicizia non mi fa velo se mi congratulo col distinto autore (un uomo che tutto deve a sè stesso) e se gli preannuncio quei compensi d'ogni genere che solo il lavoro ha diritto di pretendere, e che solo il merito — prima o poi — ottiene.

Ho annunciato l'opera: ho ricordato l'autore: in altro luogo — nelle *Pagine Friulane* — discorrerò del libro.

Macerata, 7 novembre.

Prof. Avv. Fabio Luzzatto.

Un'altra ora universale.

Diciamo un versale per modo di dire, perchè quella a cui si è fatto questo nome non è seguita che da alcuni Stati dell'Europa centrale, tanto che alcuni la chiamano «l'ora della triplice».

Leggiamo nella *Libertè*, che fra gli scienziati delle diverse nazioni trattasi di modificare il meridiano che serve di punto di partenza per l'ora di Parigi, misurando un arco collo Spitberg. Sarebbe mai l'ora della duplice?

Oh gli scienziati!

Il Ferro-China Bisleri vince l'apatia.

Cronaca Provinciale.

Cadavere rinvenuto dopo 82 giorni!

Cimolais, 8 novembre.

Finalmente jeri sera venne rinvenuto nella Valle del Compol, il cadavere di *Gio. Batta Pressa* detto *Petutt*, vecchio di anni 82, dipartitosi di qui per recarsi nella malga Lodina fino dal 17 Agosto u. s. e della cui scomparsa fe' cenno a suo tempo anche la *Patria del Friuli*.

Si sapeva fino da allora press' a poco quale direzione il povero vecchio aveva presa, ma non valsero le pazienti e continue ricerche, fatte per due settimane da questi buoni alpigiani che un giorno si recarono perfino in cento e cinquanta su per gli erti e nelle anfrattuosità per rintracciarlo.

Stamane questo signor Sindaco, il Medico, il Parroco, i RR. Carabinieri e la Guardia Forestale con sei uomini, si recarono sopra luogo per raccogliere le spoglie del Bressa e per le constatazioni di legge, ed io mi sono unito alla compagnia. Dopo due ore di salita per un'erta di difficile ascesa, contrastata da una pioggia insistente che ci faceva continuamente cedere il terreno sotto i piedi, a mezzodì trovammo sospeso a penzoloni, su un cespuglio, il povero vecchio. Egli era si può dire mummificato. Verificato, come non si dubitava, che la sua morte era occasionata da una caduta accidentale, venne raccolto dopo averlo disinfettato, osservando minutamente le prescrizioni antisettiche indicate dal medico D.r Cleva, il quale ha contribuito personalmente per praticarle.

Ed alle ore 3 pom stessera facemmo ritorno a Cimolais, seguiti dal cadavere, lieti di aver rinfrancata questa popolazione che faceva le più strane e superstiziose congetture sulla scomparsa del vecchio *Petut*, e, date le condizioni atmosferiche, compiendo una non facile salita alpina, susseguita da una più difficile discesa. V. F.

Lagnanza pella mancanza della maestra

Cimolais, 8 novembre.

Molti genitori si lagnano poichè fino dal 15 ottobre si cominciarono regolarmente le lezioni nella scuola maschile diretta dal maestro De Zan, mentre resta chiusa la Scuola femminile. E ciò, si dice, perchè il Consiglio Scolastico Provinciale non ha provveduto per mandare una maestra.

Notisi che la scuola è frequentata da circa 30 alunne soltanto nei mesi invernali, mentre la primavera e l'estate si riducono a 5 o 6 perchè, con deplorevole usanza, vengono distolte per accudire a lavori agricoli od a piccole faccende domestiche.

Non dubito che il Consiglio Scolastico calcolando che va perduto il tempo nel quale soltanto le fanciulle possano approfittare dell'istruzione, vorrà provvedere subito l'insegnante, e questa troverà qui un paese ospitale ed una popolazione mite e buona che le renderà gradevole il soggiorno. V. F.

Un professore delle Normali festeggiato.

Sacile, 9 novembre.

Ieri partiva da Sacile per Sciacca di Sicilia il professore Mosè Varesi, nominato testè insegnante in quella R Scuola Tecnica.

Un'eletta di numerosi amici volle in tale occasione mostrargli quanto nella sua lunga permanenza a Sacile egli fosse amato e stimato.

L'agape fraterna ebbe luogo la sera di martedì u. s., vigilia della di lui partenza all'albergo della Stella d'Italia.

Gli intervenuti (una quarantina) s'intrattennero fino alle ore 11 nella più schietta e sincera intimità. Alle frutta s'alzò prima a parlare l'egregio prof. Matteo Cecchini, che con calde parole salutò il collega, elogiandolo come insegnante e come cittadino — nella scuola bravissimo, nella società carattere franco ed onesto.

Il cav. Luigi Fadiga salutò il festeggiato a nome degli amici sacilesi, che da otto lunghi anni seppero costantemente apprezzare in lui le rare dati di animo e di cuore.

Alle quali parole, il prof. Varesi non seppe resistere e dovette, commosso, ringraziare i presenti della bella dimostrazione.

Il prof Rosa, brillantemente ricordando al Varesi che Sciacca, nella lingua araba, vuol dire abbondanza, gli augurò che nella nuova dimora sappia raccogliere tanta abbondanza d'affetti quanta a Sacile gli tributarono i suoi ammiratori e gli diede a nome della scuola Normale il buon viaggio.

Prese quindi la parola l'emerito professore Secchi Dettori, il nuovo direttore di questa R. Scuola Normale, figlio amatissimo della generosa Sardegna, venuto quest'anno fra noi coi migliori auspici, e brindò al Varesi con frasi le più gentili e lusinghiere. Le nobili sue parole eletrizzarono i convenuti, che proruppero in fragorosi applausi.

E finalmente il valoroso Gasparotto, Presidente della Società dei Reduci, salutò il Varesi come amico affettuosissimo come insegnante provetto, come cittadino incorruttibile.

Il quale venne in ultimo regalato di una pergamena, a pennino, lavorata dal bravo pittore Giuseppe Pagotto, in calce dalla quale tutti per ricordo opposero le loro firme.

La dimostrazione fatta al professor Varesi è degna di pubblica menzione, Lo perchè è sommamente piacevole il ricordare che nel cuore dei buoni sacilesi l'amicizia non resta lettera morta, ma erompe talvolta con visibile contentezza sincera e spontanea; II o perchè è ammirabile l'accordo perfetto, ch'esiste fra docente e docente, III.o perchè, della scuola i cittadini essendo fiduciosi, non tralasciano ogni occasione per dimostrarne l'affettuoso attaccamento.

Denuncia per tentato aborto.

Furono denunciati, Maria Marcuzzi nubile di Fagagna, per tentato aborto; e Pietro Serafini per complicità nello stesso reato. Il Serafini avrebbe somministrato alla Marcuzzi varie bevande per tale scopo delittuoso Sequestraronsi lettere e una bottiglia. La Marcuzzi è confessa.

Furto rilevante.

A sospetta opera di un pregiudicato (certo G. B), furono rubate lire 2035 in biglietti di vario taglio a danno di Anna Simonetti di Tricesimo.

Il ladro sarebbe entrato nella camera della derubata scalando la finestra.

Abigeato.

Ignoti, di notte, dalla stalla isolata aperta, a danno di Vincenzo Forniz di Vallenoncello rubarono una giovenca del valore di 80 lire.

Altro furto in danaro.

Ignoti rubarono a Leonardo Vezzio di Buja, pure mediante scalata, lire 60 in biglietti di vario taglio.

Corriere goriziano.

Gorizia, 9 novembre.

Decesso. Ieri sera alle 8 placidamente e serenamente, circondato dai suoi cari, moriva Girolamo Coen Luzzatto dopo una agonia che durava da sabato a mezzodì. Il defunto era marito della signora Carolina C. Luzzatto, la coraggiosa direttrice del *Corriere*, ed aveva 67 anni. Ogni cura medica fu ribelle al terribile male che lo trasse alla tomba: un carcinoma all'intestino retto. Da tre anni a questa parte il Luzzatto era ammalato; ma i medici con seppero o non vollero dire la triste diagnosi. Soltanto a Padova, dai professori Bassini e De Giovanni, la famiglia apprese il triste vero. Da quell'epoca fu una lotta continua dei medici per sostenere il povero defunto in vita e prolungargli la esistenza, cui già era stabilita una prossima fine.

Non vi descrivo quanto fecero per lui i medici Pontoni e Fratnich e quanto la famiglia. Ma il terribile morbo che debellava quel forte fisico volle giornalmente il suo tributo: il paziente non viveva di alimenti, ma di se stesso! E morì smunto, senza un'oncia di carne, in una straziante agonia.

Non fu uomo che si occupasse di politica nè di lotte nazionali; ma si dedicò esclusivamente alla sua famiglia, ai suoi commerci. Nella sua gioventù fu l'uomo di fiducia del padre del glottologo Ascoli, che eresse una Cartiera prima a Passeriano e poi a Piedimonte.

Poi, venduto dagli Ascoli quest'ultimo opificio ai Ritter, il Luzzatto vi rimase in qualità di corrispondente e consulente nella fabbricazione della carta sino a tanto che la Cartiera di Piedimonte fu ceduta alla potente Società Leykam.

Da allora, coi signori Muha ed Artelli, eressero la Cartiera di Salcano che il Luzzatto fu socio aperto nella ditta e direttore attivo.

Fu sempre uomo onesto, carattere integerrimo, negoziante esemplare.

I funerali avranno luogo domani, e saranno certamente splendidi per simpatie al defunto e per riguardo alla moglie ed al figlio, l'avvocato Dr Graziadio Luzzatto che, sebbene giovane, è una illustrazione del foro goriziano, specialmente in cause penali.

Due condanne per lesa Maestà. Oggi al locale Tribunale si trattarono due dibattimenti per il crimine di lesa Maestà. Uno contro certo Isidoro Buffa, trentino, domiciliato a Turriaco, difeso dall'avv. Toribolo. Venne assolto dal titolo di crimine, e condannato per lo stesso reato in linea contravvenzionale a 8 giorni d'arresto, essendo stato riconosciuto che quando proffer̀ì le parole ledenti il per legge dovuto rispetto alla M. S. era totalmente ubbriaco.

Il secondo, di cui non so il nome, è oriundo della vostra provincia, domiciliato a Piedimonte. Questi si buscò tre mesi di carcere duro, e poi il bando, dopo scontata la pena.

Queste continue condanne per lesa Maestà dovrebbero pur dare motivo ai corpi legislativi di occuparsi per una riforma della relativa legge, essendo le pene, quando viene riconosciuto il delitto, troppo severe.

Tempaccio. Da ieri non siamo più in una provincia meridionale, ma al nord. Il termometro da 20 discese a 3 centigradi. Ieri, stanotte ed oggi sulle montagne a settentrione nevica furiosamente. Qui, di quando in quando, nevischio, pioggia, vento e freddo intenso. Le foglie che vestivano due giorni fa abbondantemente gli alberi, ora si accumulano sulle vie e sulle piazze trasportate dal vento. Stanotte per i sibili e gli ululati del vento, pareva che dovesse accadere il finimondo. Il cambiamento è stato troppo repentino e se ne risentirà la salute di tutti, e massime dei vecchi. *Taziano.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

NOVEMBRE 10 Ore 8 ant. Termometro 4.4
Min. Ap. notte 1.5 Barometro 749.
Stato Atmosferico Burrascoso
Vento pressione

9 NOVEMBRE 1893

IERI: Burrascoso
Temperatura Massima 6.— Minima 2.8
Media 4.35 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

10 Novembre

	Sole		Luna
Leva ore Europa Cent.	7.3	leva ore	9.7
Passa al meridiano	17.21	tramonta	17.21
Tramonta » »	2.	età giorni	2.—
Fenomeni.			

Sistemazione dei fiumi e torrenti.

Il R. Prefetto ha diramato una circolare ai Sindaci per richiamare la loro attenzione sulla legge 20 marzo 1893 che modifica quella sui lavori pubblici 20 marzo 1865, e massime per ciò che riguarda la sistemazione dei fiumi e torrenti e loro bacini montani, che non hanno i caratteri per essere iscritti fra le opere di II categoria, ma però non possono lasciarsi in abbandono, senza pericolo di danni gravissimi ad interessi pubblici e privati.

Colla legge 30 marzo 1893 fu adunque introdotta una nuova categoria di opere idrauliche, alle quali, gli interessati, uniti in consorzio, provvedono col concorso dello Stato, della Provincia e dei Comuni; opere che, insieme alla sistemazione del corso d'acqua, abbiano anche uno dei seguenti scopi:

a) difendere ferrovie, strade ed altre opere di grande interesse pubblico, nonchè beni demaniali dello Stato, della Provincia e dei Comuni;

b) migliorare il regime di un corso d'acqua, che abbia opere classificate di I e II categoria;

c) impedire che avvengano sopra estesi territorii innondazioni, straripamenti ed invasioni di ghiaie od altro materiale di alluvione.

Fra le opere di III categoria, secondo la nuova legge, trovano lavoro anche i lavori di rimboscamento e di rinsodamento di terreni montati, purchè siano collegati e coordinati colle opere indicate ai paragrafi dianzi indicati.

Nel vasto territorio della nostra provincia scorrono parecchi importanti corsi d'acqua, non classificati in II categoria, le cui arginature non sono soggette ad un regolare sistema di manutenzione, avvegnachè mancano consorzi di difesa che agiscano con assidua cura ed energia, e quel poco che fanno taluni comuni montani, quasi sempre colle sole loro forze, non è sufficiente ad impedire le pur troppo frequenti alluvioni, che rovinano proprietà pubbliche e private. E siamo così a questo, che i Comuni suddetti spendono somme talvolta cospicue, superiori ai mezzi di cui possono disporre avendo a provvedere ad altri servizi pubblici obbligatori, (mentre si sa che i comuni non sono obbligati che alle sole spese per la difesa dell'abitato), e di questi gravi sacrificii da parte dei comuni stessi ben poco vantaggio se ne ritrae.

Gli interessati, che assai spesso hanno visto rovinati i loro stabili e distrutti i loro raccolti dalle fiumane, preoccupati tuttavia dalla gravezza delle spese che avessero dovuto sostenere, ristettero finora dal far eseguire opere di difesa alle loro proprietà. Ma tale preoccupazione dovrebbe ora cessare, dal momento che la legge, opportunamente modificata, assicura agli interessati, purchè riuniti in consorzio e purchè le opere da eseguirsi abbiano il carattere di opere idrauliche di III categoria, il concorso dello Stato, della Provincia e dei Comuni.

Il R. Prefetto promette di appoggiare ogni deliberazione degli interessati che tendano a raggiungere uno scopo tanto utile al Paese.

Società operaia.

Venne affisso l'avviso per la riunione dell'Assemblea in seconda convocazione, essendo riuscita deserta quella che si doveva tenere la passata domenica. Davvero che dev'essere assai poco confortevole ai preposti di questa pur tanto benemerita Società il vedere l'apatia ond'essa è riguardata dai soci; perchè anche nella veniente domenica presumibilmente scarso sarà il costoro intervento a trattare dei propri interessi; apatia che ha raggiunto il suo culmine se anche le riunioni del Consiglio ora talvolta non si possono tenere per la mancanza dei consiglieri che v'intervengono.

A proposito dei casetti che si verificano agli esami.

Non è sfuggito ai lettori come nel N. 266 della *Patria*, accennandosi ad esami di *aggiunti giudiziari*, si parlasse di una contravvenzione commessa da 12 candidati contro le disposizioni del Regolamento speciale, contravvenzione che scoperta dalle guardie di P. S. avrebbe provocato rumori fra gli esaminandi e la sospensione dell'esame.

La notizia del fatto era già apparsa il mattino dell'8 c. m. nel giornale di Venezia, l'*Adriatico*, sotto forma di una corrispondenza da Roma. Anche secondo quest'ultimo si tratterebbe degli esami pratici di *aggiunto giudiziario*, o meglio per l'abilitazione degli Uditori dell'esercizio delle funzioni giudiziarie, indetto con Decreto Ministeriale 21 Agosto 1893, ma credo che si sia incorsi in un errore.

La tentata frode dei 12 candidati si è evidentemente verificata durante gli esami scritti, ora gli esami pratici scritti di abilitazione hanno dovuto principiare come evincesi dal summenzionato Decreto, col 27 ottobre 1893 presso tutte le Corti d'Appello del Regno, continuando nei successivi giorni 28, 29 e 30.

Di *aggiunti giudiziari* quindi non si può parlare, e meglio per loro, in questo che sarebbe stato davvero sconfortante per le patrie istituzioni, che giovani già ammessi in qualità di Uditori al tirocinio giudiziario, e dopo un corso biennale o triennale del medesimo in cui avrebbero dovuto dar prova di *moralità e condotta incensurate*, di dignità di carattere e di specchiata rettitudine, dovessero poi macchiarsi della più volgare delle frodi che si possa commettere in un esame di tanta importanza col nascondersi ne' cessi per consultarvi libri e manoscritti.

Trattasi piuttosto dell'esame di concorso per il conferimento di n. 250 posti di *uditore giudiziario*, indetto con Decreto ministeriale 21 agosto 1893, di conformità alla Legge 8 giugno 1890 sulla ammissione e sulle promozioni nella magistratura ed al R. Decreto 10 nov. 1890 modificato da altro Decreto del 15 agosto 1893, contenente le disposizioni per l'esecuzione della legge.

Detto esame scritto di ammissione al tirocinio, consta di 6 prove, che pel summentovato Decreto hanno dovuto o dovevano aver luogo nei giorni 6, 7, 8, 9, 10 e 11 di questo mese.

Ora per l'art. 7 del Regolamento, i concorrenti non possono portare seco nè appunti manoscritti, nè libri od opuscoli di qualsiasi specie, e non è loro consentito di consultare i codici, le leggi ed i decreti dello Stato ed il *Corpus iuris*, che sui testi preventivamente communicati alla Commissione e da questa posti a loro disposizione previa verifica. Per l'art. 9 poi è stabilito, che le infrazioni alle norme che disciplinano l'esame importano l'esclusione immediata del concorrente dall'esame stesso.

Pare che i Signori concorrenti l'abbiano pensata diversamente e, vista la difficoltà delle prove, abbiano creduto opportuno di farla in barba ai Regolamenti, munendosi all'uopo di libri e fascicoli di consultazione.

Di qui la tentata frode constatata e la conseguente sospensione dall'esame.

L'ultima parola non è ancor detta in proposito, e quanto emerge dalla lettora della Corrispondenza in questione, le cose sarebbero anzi già accomodate. Questo fa supporre che i 12 candidati colti in flagrante trasgressione al Regolamento abbiamo dato buone giustificazioni. Una notizia che ci pervenisse in proposito ci tranquillerebbe assai, perchè, lo lasciamo dire agli stessi candidati, se sia conveniente, se sia dignitoso per giovani insigniti di una laurea conquistata nei patrii Atenei, il tentar di carpire con le male arti, (non potendo chiamarsi altro che con questo nome certe *callidità* un po' troppo spinte), un posticino di praticante nella magistratura. Queste sono vere frodi, sclamava sdegnosamente in nostra presenza un egregio magistrato di questa città, e devesi veramente deplorare che si commettano da coloro che dovranno essere i futuri giudici.

Noi ricordiamo che anche l'anno scorso in occasione degli esami d'Uditore, alcuni candidati furono sorpresi in flagrante *porto abusivo* di libri e l'oculato ed intelligente magistrato che presiedeva allora la Commissione esaminatrice, ordinò che all'ingresso nella sala appositi incaricati vigilassero sugli infagottamenti e perquisissero all'uopo i sospetti per troppa pinguedine improvvisata. La vigilanza e la perquisizione diedero buoni frutti, e si videro con gran meraviglia crescere le cataste de' libri. Fioccarono le proteste da parte dei perquisiti, e si notò che chi gridava più alto contro quella specie di violazione dell'*habeas corpus* era anche meglio degli altri imbottito, mentre chi aveva la coscienza tranquilla *sotto l'usbergo del sentirsi puro* per aver violato alcun articolo del Regolamento, si assoggettava, sdegnosamente sì, ai necessari *palpamenti*, ma non facea tanto il gradasso. Alla fin fine la maggioranza era persuasa che nella lizza del concorso tutti i candidati dovevano scendere con armi eguali. Certe misure pre-

ventive si rendono qualche volta necessarie per evitare mali maggiori.

Anche quest'anno i lamentati inconvenienti dovevano ripetersi, e la notizia se ne è sparsa su pei giornali con qual detrimento pel prestigio da futuri magistrati, ognun l'intende. Se ci perverrà una smentita noi l'accoglieremo a braccia aperte, perchè ci duole e ci duole vivamente, che dopo le ultime riforme operate nel senso d'accrescere serietà ed importanza alle ammissioni nel tirocinio giudiziariario se ne violi per parte dei concorrenti apertamente lo spirito, giustificando, assai inopportunemente la verità di quel detto «fatta la legge, trovato l'inganno». *Def.*

Morte improvvisa.

Giunse stamane la triste notizia ch'è morto improvvisamente a Venezia, per insulto apopletico, il signor Natale Dedini fu Giuseppe dimorante in casa propria sulla Piazza del Patriarcato nella nostra città di cui si fè cittadino.

Era nato a Treviso nel 24 aprile 1822

I processi di jeri.

Michelizza Giuseppe, imputato di nove distinti stupri commessi a Tarcento, fu condannato per tentativo a mesi 45 di reclusione, di cui 27 condonati per amnistia. Difensore avv. Levi.

Giuliani Luigi detto Rizzo, imputato di furto qualificato a danno Zamolo: ritenuto colpevole di furto semplice e condannato a 35 giorni di reclusione. Difensore avv. Bertaccioli.

Koscah Anna, e Vucucig Filomena, imputate di furto qualificato vennero condannate ciascuna rispettivamente a 100 giorni di reclusione.

Bollettino dell'istruzione.

Bonomi fu nominato incaricato nell'ist. tec. di Udine, Drese nella scuola tec. di Cividale; Spada, maestra della scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone, fu trasferita a Potenza; la sostituisce la Baroni, da Sassari. Si confermarono maestre nella scuola normale di S. Pietro al Natisone Ciuffalini e Levi. Si confermarono come insegnanti di ginnastica: nella scuola tecnica di Pordenone, Baldissera; nel ginnasio di Cividale, Bazzarri.

Sottoscrizione per l'Asilo notturno.

Somma precedente L. 3780.

Soci Perpetui.

Daniele Camavitto L. 100 — Pellarini Giovanni L. 100 — Giacomelli Carlo L. 100.

Soci Azionisti

Fratelli Beltrame per 3 anni L. 5 — Ceria Celestino L. 5 — Vincenzo D'Este L. 5 — Avv. A. Measso L. 5 — Dott. Luigi Rieppi L. 5. — Bergagna Giacomo L. 5 — Rizzi dott. cav. Ambrogio L. 5 — Totale L. 4115.

Corso delle monete.

Fiorini 225.25 — Marchi 141.—.— Napoleoni 22.80 — Sterline 28.75 —

Lezioni di Pianoforte e Teorica Musicale nonchè di Lingua Tedesca.

Istruzione *solida, scientificamente razionale* Metodi speciali secondo la diversa indole e gli intenti particolari degli Allievi. Docente: **Pietro de Carina.**

Recapito al Caffè Corazza e Caffè Nave — Udine.

Gazzettino Commerciale

Grani.

(Rivista settimanale.)

Udine, 8 novembre.

La festa di Ognissanti ed il tempo cattivo non permisero che i mercati della precedente settimana fossero molto affollati. Diffatti tanto quello di giovedì come quello di jeri furono scarsi.

Lo stato della campagna.

In seguito alle pioggie di questi giorni i lavori della campagna sono stati interrotti. Le semine del frumento sono quasi ovunque terminate.

Frumento. Nei frumenti predomina sempre l'inazione.

Le domande sono limitate al puro bisogno giornaliero, mentre le offerte si fanno in molto maggiori proporzioni, e così i prezzi necessariamente rimangono bassi.

Si quota da L. 18. a 19 al quintale e da L. 14 a 15.25 all'ettolitro.

All'Estero. — Sui mercati esteri il frumento ha fatto un voltafaccia; i ribassi sono tornati in prevalenza, perchè l'America ha mutato indrizzo e si è data al ribasso; e al ribasso si sono pur date la Russia e la Francia. Tengono al rialzo invece Londra, Berlino, Vienna, Pest ed Amsterdam. Difficile è a prevedere se la corrente ribassista potrà persistere; ma è possibile l'affermativa.

In Italia. — Il frumento continua nel ribasso con affari calmi, essendo la ricerca debolissima.

Granoturco. — Anche il granoturco è in fiacca e tende anzi al ribasso.

Avena. — L'avena è abbastanza in buona vista; si quota da lire 17 a 17.50 al quintale.

Segala da lire 10 a 10.25 all'ettolitro.

Lupini da lire 5.50 a 6.50.

Sorgorosso da lire 4 a 5.50.

Fagiuoli alpigiani da lire 23 a 28 al quintale, di pianura da lire 14 a 18.

Castagne da lire 7 a 10 al quintale, marroni da lire 14 a 18.

Guida ferroviaria.

Manuale pratico ad uso degli uffici, commercianti e privati, contenente le tariffe e condizioni sui trasporti dei viaggiatori, bagagli, valori e merci sulle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, Tariffa Postale e telegrafica, Prontuario delle distanze, Carta grafica delle ferrovie italiane, compilato da G. M. Nicoli.

Il grande sviluppo assunto dal commercio, specialmente in questi ultimi anni, per il rapido estendersi delle comunicazioni ferroviarie, fece sentire più che mai il bisogno di un manuale, alla portata di tutti, che comprendesse tutto quanto si riferisce ai trasporti sulle ferrovie.

L'Editore Max Kantorowicz di Milano ha creduto opportuno di affidare la compilazione di una diligente *Guida Ferroviaria* ad un impiegato superiore delle ferrovie il quale per la pratica fatta da lunghi anni in materia, dà garanzia che la *Guida* sia un lavoro coscienzioso ed esatto, compilato in appoggio a dati ufficiali e al corrente di tutte le modificazioni ed aggiunte introdotte sino ad oggi nelle tariffe ferroviarie.

Questo manuale riesce di grande utilità agli Uffici, ai commercianti, ai privati, i quali senza ricorrere a terze persone e alle Amministrazioni ferroviarie, possono direttamente ed a colpo d'occhio conoscere le tariffe e le condizioni sui trasporti dei viaggiatori, dei bagagli, delle merci e valori sulle nostre reti.

In questo libro sono diffusamente trattati i seguenti argomenti:

1.o Tutte le disposizioni riguardanti il trasporto dei viaggiatori, sia a tariffa ordinaria che a riduzione speciale; gli itinerari o prezzi di biglietti circolari, la tariffa dei biglietti di abbonamento, i viaggi in posti di «coupè» a letto, in compartimenti riservati, ecc.

2.o Le tariffe generali e speciali, e le rispettive condizioni di trasporto dei bagagli e cani, delle merci a grande velocità, a piccola velocità ordinaria ed accelerata; dei bozzoli, del bestiame, del numerario ed oggetti preziosi, (compresa la nuova tariffa per gli spezzati d'argento adottata per impedire la loro esportazione all'estero), le tasse da applicarsi alle merci con assicurazioni del valore, a quelle voluminose ed a quelle falsamente dichiarate, i termini per la resa a destinazione, i diritti di sosta o di magazzinaggio, le spese anticipate, gli assegni, ecc.

3.o Un apposito capitolo riguardante i reclami per erronee applicazioni di tariffa, per avaria o perdita delle merci, per ritardo nella riconsegna a destinazione, ecc.

4.o Le tariffe postali e telegrafiche.

Al libro è unita una elegante e nitida Carta delle nostre Strade ferrate, colle indicazioni delle distanze chilometriche fra le principali città d'Italia.

La *Guida*, per il modo con cui è compilata, presenta il vantaggio di avere un'unica nomenclatura delle merci tanto per trasporti a grande che a piccola velocità, di guisa che offre facilmente il modo di rilevare la differenza di prezzo fra i due mezzi di trasporto: contiene istruzioni ed esempi pratici sui diversi modi di tassazione, i prontuari chilometrici dei prezzi fatti per ogni categoria di trasporti e delle distanze fra qualsiasi stazione del Regno.

Questo libro, frutto di un lavoro lungo e faticoso, benchè in formato ottavo grande, è in edizione assai nitida e precisa (specialmente trattandosi di cifre) non costa che lire 1.50, un prezzo che ognuno compreso dell'incontestata utilità del libro, non esiterà di esborsare e che varrà a rendere questo Manuale immensamente diffuso.

Il matrimonio civile in Ungheria.

Alla Camera dei deputati ungheresi, il ministro Wokerle dichiarò che il Re (imperatore d'Austria) autorizzò il governo a presentare alla Camera il progetto sul matrimonio civile obbligatorio e sulla modificazione del diritto di matrimonio. Ecco un'altra illusione della romana curia caduta.

In seguito a questa autorizzazione il governo presenterà alla Camera un progetto modificante la parte della legge 1868 relativa ai matrimoni misti.

La dichiarazione fu accolta con grandi ovazioni anche sui banchi dell'opposizione.

L'insurrezione al Brasile.

New York, 9. I federalisti di Rio Grande da sud invasero la provincia di Santa Caterina. Credesi che Demello cerchi di fare un colpo decisivo avanti dell'arrivo da New York delle navi acquistate da Peixoto.

Crisi ministeriale in Grecia.

Il Gabinetto greco si è dimesso, perchè procedendosi alla Camera, alla elezione del presidente, il candidato del Governo non raccolse che 50 voti, mentre ne raccolse 102 quello dell'opposizione.

Il Marocco dà soddisfazioni.

Tangeri, 8. Un corriere è giunto dal campo imperiale che si trova tuttora a Tafilet con una lettera del Sultano al governo spagnolo esprimente il suo rammarico per l'incidente di Melilla e promettendo di accordare una indennità. La lettera annunzia inoltre la partenza d'un delegato speciale incaricato di richiamare ai propri doveri le tribù del Riff.

Notizie telegrafiche.

Costanzo Chauvet e il commendator Gallina arrestati.

Roma, 9. Questa sera, in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, vennero arrestati Costanzo Chauvet direttore del *Popolo Romano* e il comm. Gallina ex ispettore centrale delle gabelle.

Si tratta dell'affare del riso della ditta Pinto, di Novara.

L'arresto del Chauvet avvenne negli uffici del *Popolo Romano*, alle dieci e mezza, mentre egli stava scrivendo.

Chauvet si mostrò calmissimo al momento dell'arresto. Disse all'ispettore Perfetti di comprendere che quello era un colpo di Giolitti, e di essere innocente.

Il *Popolo Romano* pubblicherà domattina una dichiarazione di Chauvet che si dichiara innocente e che aspetta il giudizio del magistrato. Egli affida la direzione del Giornale a Miaglia, redattore capo.

L'impressione in città per questi arresti, subito divulgatisi, è grandissima.

Nuovi particolari sulla catastrofe ferroviaria

Napoli, 9. Giusero altre notizie circa il disastro avvenuto ieri mattina al treno n. 233 Per quanto si sia lavorato ad intracciare il quarto cadavere non lo si è potuto trovare. Si ritiene pertanto che sia sotto la macchina. Il macchinista aveva la testa staccata ed altre parti stritolate dalla macchina.

L'acqua asportò via la casetta del guardalinea, che ebbe appena il tempo di salvarsi. I custodi del bestiame si salvarono perchè erano andati a dormire nei vagoni successivi. Contrariamente a quanto fu detto ieri tutti i buoi ch'erano quaranta, morirono affogati o stritolati.

Ecco quanto narrò il capo treno:

«Appena il treno prese la velocità consentita al misto, l'aria si scosse, si udì un terribile scroscio di tuono che fu seguito dal furioso imperversare della pioggia. Poco dopo udì il fischio della macchina che ordinava di serrar subito i freni, poi sentì una grande scossa che l'urtò facendolo cadere disteso nella carrozza bagagli insieme al conduttore.

«Riavutisi balzarono a terra. I lumi erano spezzati e spenti. Pioveva a dirotto; si udivano le grida dei buoi, e il muggito delle bestie ferite, precipitate nel burrone. Accesero delle lanterne e si avviarono verso le macchine non sospettando la gravità dell'infortunio. Chiamarono per nome i macchinisti e questi non rispondendo si avvicinarono maggiormente e videro tutta l'immensità del disastro. Vista l'impossibilità e l'inutilità de' soccorsi immediati mandò un messo a Cassino, da dove giunse una macchina che rimorchiò il treno.

Le piene dei fiumi.

Napoli, 9. Da Cassino giunsero nuove notizie riguardo i gravissimi danni dell'alluvione. L'acqua in paese si trovò alta da uno a tre metri. Le acque invasero parecchi uffici di notai rovinando le carte. Guastarono molte lettere all'ufficio postale. L'ospedale minaccia rovina.

Bologna, 9. Il fiume *Reno*, improvvisamente ingrossato nella scorsa notte, minacciava abitati e frazioni vicine.

Furono sgombrate le case pericolanti; una crollò. Nessuna vittima. Attualmente la corrente decresce rapidamente.

Nuovo terribile panico a Santander.

Santander, 9. Quaranta casse di dinamite furono trovate intatte nel fondo della nave *Machichaco*. L'autorità, volendo sequestrarle, provocò un panico nella popolazione. Ventimila persone fuggirono in campagna; altre presero d'assalto i treni in partenza, facendo tale ressa per salirvi che furonvi numerosi feriti.

Gli anarchici a Barcellona.

Barcellona, 9. Gli anarchici arrestati negano la partecipazione nell'attentato del Liceo. Più compromesso è l'italiano Maurizio Zoldani, il cui fazzoletto portava l'impronta del tubo di una bomba, come se avesse servito ad inviluppárla.

Il numero officiale dei morti dell'esplosione è di 22, i feriti sono 40. Altre due bombe furono trovate intatte.

Sette anarchici vennero arrestati. (1)

(1) Si vuole trovare un nesso tra lo scoppio della nave a Santander che costò la morte a 800 persone, e il delitto di Barcellona. La dinamite che stava a bordo di quella nave avrebbe dovuto servire esclusivamente agli anarchici; e lo scoppio di Barcellona non sarebbe altro che il principio di una guerra a morte intimata alla società degli anarchici.

Si afferma che il governo spagnuolo, vivamente impressionato dalla catastrofe, abbia deciso di operare arresti su vasta scala per decimare le file degli anarchici, iniziando in tal modo un periodo di repressione energica senza tregua.

Anche a Vienna si parla di questo nefasto delitto, e lo si collega con la famosa congiura tra gli anarchici di tutti i paesi d'Europa per far saltare in aria in un dato giorno tutti gli edifici pubblici di tutte le capitali d'Europa: voce messa in giro quando la polizia viennese arrestò i due falegnami anarchici che in un sofà della loro casa avevano nascosta una intera batteria esplosiva.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

MERCERIA
URBANI RAIMONDO
Piazza S. Giacomo rimpetto la chiesa

Ricco e nuovo assortimento in qualsiasi articolo di manifatture: Stoffe, Confezioni per Signora — Damaschi — Tappeti — Coperte — Plus — Velluti — Seta — Cotone — Flanelle — Maglierie ecc.

Specialita in Biancheria
ed Articolo nero.

Stoffe uomo Estere e Nazionali per Ulster - Paltò e Vestiti confezionati su misura taglio garantito.

STOFFA LODEN
impermeabili

Toghe con forniture argento per alti Magistrati — Fascie tricolori per Illustrissimi signori Sindaci.

Prezzi di tutta convenienza.

I BIGLIETTI
DELLA
Lotteria Italiana Privilegiata
(Estrazione 31 DICEMBRE corr. anno)

sono tutti controllati dal **Governo** e l'alta assistenza e garanzia delle Autorità Governative all'estrazione, garantiscono il concorrente sino allo scrupolo i biglietti da 5 numeri sono venduti in uno splendido portabiglietti di seta raso a colori, oppure in un profumato Sachet Carmen puro di seta raso dipinto a mano. I biglietti da 100 numeri (vincita garantita) sono venduti in un elegantissimo astuccio in raso contenente ricco servizio da frutta in argento finissimo per sei persone.

Spedire sole Lire 5 oppure solo L. 100 alla *BANCA DI EMISSIONI* Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, - oppure presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

CARLO BARERA
VENEZIA - S. Salvatore 4927 VENEZIA
per Sole Lire **28** Sole Lire
Franchi d'ogni spesa in tutta Italia
Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga, segni in Madreperla, Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*
Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini Violoncelli, Bassi ecc.
Accessori e corde d'ogni specie
Cataloghi Gratis.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Teatro di spiritismo e magia
DI L. GENI
nel proprio Teatro appositamente costruito, e capace
di mille persone.
Apparizioni originali di spiriti.
IN UDINE
PIAZZA D'ARMI (GIARDINO GRANDE)

Sabato, Domenica e Lunedì 11, 12 e 13 corrente prime grandi e brillanti
RAPPRESENTAZIONI
unite ad originali apparizioni di spiriti.

In ogni rappresentazione compariranno tutte le specialità:

Parte prima: **Magia da Salone.** — 1 Giuoco prediletto di Bosco — 2 La colomba condannata e l'orologio refrattario. — 3. Il mercato annuale di Krähwinkel ovvero il capello magico.

Parte seconda: La silfide dormente o la fanciulla del regno delle fate. Scena di grande e spettacolosa efficacia (Illusione elettro magnetica)

Parte Terza: Debutto del signor Francesco Gruner coi suoi piccoli allievi. — Arturo (di sette anni) e Carlotta (di quattro anni).

Quarta parte: La passeggiata sopra un filo telegrafico teso.

A chiusa dello spettacolo.

Apparizioni di spiriti geniali e di spettri cui partecipa tutta la compagnia. — Le avventure di Faust nel castello degli spettri di Tollenstein. — Magie fantastiche e scherzi spiritici di prima forza.

1. Parte: Faust si presenta sulla scena e scongiura il demonio; il demonio comparisce, promette al Faust bellezza e gioventù se gli vende l'anima. Faust indugia, e allora il demonio lo trasforma in un grazioso giovanotto, fa apparire Margherita e Faust firma.

Ultimo. La caduta nell'inferno. Quadro finale di grandissimo effetto.

Apertura del Teatro alle sette. **Lo spettacolo comincia alle otto di sera.**

PREZZI

Sedie riservate **80** cent. — I. Posti **60** cent. — II. Posti **40** cent. — Galleria **25** cent.
I Fanciulli pagano: I. Posti **50** cent. — II Posti **30** cent. — III. Posti **20** cent.
Ogni tre giorni programma nuovo. Confida un numeroso concorso di questo intelligente pubblico.

L. Geni, *direttore.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagne	da centilitri	85	a L.	26.—
»	Champagnotte	»	85	» »	24.—
»	Litri chiari	»	97	» »	22.—
»	Bordolesi	»	75	» »	20.—
»	Gazoze	»	70	» »	20.—
»	Mezzi litri	»	48	» »	18.—
»	Mezze Champagne	»	38	» »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1[2 litro, da 1[4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi, a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 —. S. Moisè all' Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

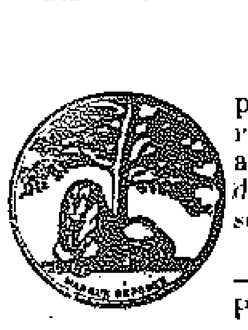
Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY

19 Rue Pavèe - Parigi



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilita mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Il vostro colorito si manterrà fresco, vellutato, se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere
di Riso speciale
preparata al BISMUTO
da CH FAY Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Ultimo Ritrovato della Chimica!

Guardarsi dalle contraffazioni

VERO RISTORATORE DELLA CUTE
Per la TOLETTA e nel BAGNO

Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'IGIENE della TESTA

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

Esigere la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola

PROPRIETARI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. MILANO**
Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Centesimi 75 il pezzo.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Lo Sciroppo Pagliano

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell' Interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.
Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4, casa propria.
Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.
NB La casa **ERNESTO PAGLIANO** di Firenze è soppressa.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale od in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
M	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
D	13.04	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
M	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.20	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione ferr.)
M	19.41	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
D	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
M	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	18.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.38	»	Cividale
—	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Rafforzare la salute del vostro bambino nei primi suoi anni di vita vuol dire assicurargli un avvenire vegeto e felice.

Il miglior ricostituente pei bambini gracili o indeboliti dall'anemia, dalla clorosi, dalla scrofola dalla rachitide, ecc., è la

Farina Lattea Fosfo-ferruginosa

Preparata esclusivamente dalla

Premiata Società Italiana
Per la produzione d'Alimenti
Igienici pei Bambini - in Milano.

I più lusinghieri attestati

di illustri Medici italiani e stranieri garantiscono la straordinaria efficacia di questa preparazione che, mentre è un **alimento completo** e grandissimo pel bimbo, è insieme il **più razionale ed energico ricostituente**. La si somministra come pappa ai bambini dagli 8 mesi ai tre anni di età.

MARCA DI FABBRICA

FARINA LATTEA ITALIANA

Ormai a tutti nota come il più razionale e completo ausiliario e succedaneo al latte materno. Distinta coi migliori premi a tutte le Esposizioni.

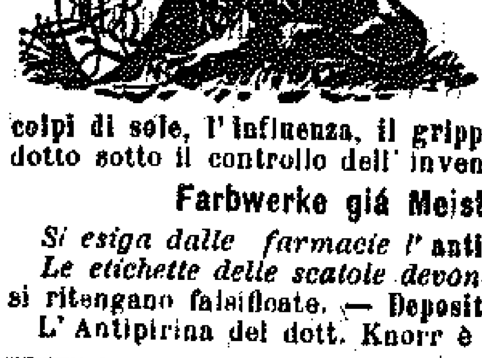
Fibroglutina l'unico alimento a base di carne pe bambini divezzati; nutrientissima e di facile digestione: adatta anche per adulti deboli,

Cipria Bebè Cipria, speciale, rinfrescante, assorbente, antisettica. Ottima contro le ragadi ed i rossori della pelle. Indispensabile per la toeletta del bambino.

Biberone Italia il più semplice e il migliore dei biberoni; non affatica l'apparato respiratorio del bambino è di facilissima pulitura.

Queste specialità sono in vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'estero, nonchè presso la Società produttrice in Milano

In Udine presso: G. Comesatti - F. Comelli - Fratelli Dorta - Minisini F. Filipuzzi G. - Fabris Angelo ecc.



L'ANTIPIRINA del D.R KNORR

Marca Leone

rimedio provato e raccomandato dalle primarie autorità mediche di tutti i paesi **contro le malattie febbrili, il male di capo, la nevralgia, la tosse ferina, l'emicrania, i reumatismi articolari, la corea, i tumori dell' aorta, i colpi di sole, l'influenza, il grippe, la febbre denga,** ecc., ecc., viene esclusivamente prodotto sotto il controllo dell' inventore dalle

Farbwerke già Meister, Lucius e Brüning a Hoechst s/Meno.

Si esiga dalle farmacie l' **antiperina del dott. Knorr** *contrassegnata colla* **marca Leone.**
Le etichette delle scatole devono essere munite del facsimile del dott. Knorr altrimenti si ritengano falsificate. — **Depositario CARLO KAYSER a Milano.**
L' Antipirina del dott. Knorr è in cristalli bianchi e perfettamente solubile nell' acqua.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.